

Pentecoste 05,
Atti 2, 1-11; Giovanni 14, 15-16

COME DI VENTO, COME DI FUOCO, COME DI TUONO.

Quando devi parlare di qualcosa che supera la tua esperienza, non ti resta che ricorrere a un linguaggio allusivo, fatto di immagini. E' successo così all'evangelista Luca quando si trovò a descrivere l'evento della Prima Pentecoste, allorché lo Spirito sconvolse la vita e i progetti di gente qualunque destinata a cambiare le sorti del mondo.

Che c'è di più indescrivibile dello Spirito di Dio? E di più strepitoso?

***Anno primo, prima ora:* la Chiesa nascente venne accusata dagli osservanti giudei, gente con i piedi per terra, di essere ebbra di vino nuovo, fuori di testa.**

Un cristiano che segue l'onda della mediocrità non scandalizza nessuno, ma neanche migliora le sorti del mondo. Lo Spirito di Pentecoste ha il sapore di una sconvolgente novità che travolge gli argini del garantismo, del calcolo, della prudenza mondana, del minimo sforzo, dei piedi per terra, dell'appiattimento sui modelli dominanti. Non si può certo dire che il nostro tempo sia culturalmente pentecostale e che il nostro sia un cristianesimo entusiasta, ma nemmeno quello della prima ora lo era, eppure lo divenne: così come successe a Paolo di Tarso, ad Agostino di Tagaste, a Francesco d'Assisi, a Teresa di Calcutta.

***Revisione di vita:* - Dio è più forte del nostro cuore: rispetta al massimo la nostra libertà, ma anche la elettrizza. Sicchè, nella storia, come su due versanti di un monte o come a un bivio di snodi stradali si stagliano ottimismo e pessimismo, speranza e depressioni, modestia ed esibizionismo, amore gratuito e amore possessivo, misericordia e intolleranza, porte spalancate e vie sbarrate ai poveri cristi. Da una parte i figli di Babele che sfidano il cielo e creano confusione delle lingue o caos sociale, dall'altra i figli della Pentecoste che suscitano relazioni condivise e disinteressate collaborazioni. Da una parte i figli della bravura umana, dall'altra i figli dello Spirito, creatore di nuova umanità.**

***Raoul Follerau:* "Ho sognato un uomo che si presentava al giudizio di Dio: Vedi, mio Signore – diceva – ho osservato la tua legge, non ho fatto nulla di disonesto. Signore, le mie mani sono pulite". 'Senza**

dubbio, gli rispose il buon Dio, le tue mani sono pulite, ma sono anche vuote”.